

BIENNALE ARTE

La 54esima Biennale di Venezia apre al pubblico dal 4 giugno al 27 novembre con il titolo «ILLUMInazioni». La luce come guida per la rivelazione, molti i giovani artisti; record di presenze nazionali con 89 paesi.

PIER PAOLO PANCOTTO

VENEZIA

La 54esima Biennale di Venezia ha per titolo *ILLUMInazioni*. Un titolo per certi versi ambiguo ed aperto a molte interpretazioni: da quella più immediata, la luce come fenomeno puramente ottico e fisico con le applicazioni tecniche ad esso correlate come il mezzo fotografico e quello cinematografico, ad una più mentale, che trova riscontro nel concetto di rivelazione e nel processo cognitivo e riflessivo che, attraverso essa, può compiersi della realtà.

Lungo questi binari, e sulle varie sfumature intellettuali ed emotive, si dipana il percorso espositivo concepito da Bice Curiger, curatrice della rassegna veneziana. Come sempre si sviluppa tra le sedi ai Giardini di Castello e all'Arsenale, comprendendo oltre ottanta artisti, molti dei quali al di sotto dei quarant'anni di età. L'esposizione, che ai Giardini occupa le strutture dell'ex Padiglione Italia, è introdotta da una composizione luminosa di Philippe Parreno che, simile a una pensilina posta all'ingresso di un teatro, suggerisce l'accesso al percorso di visita. Che, superato il vuoto statico costituito dalla presenza di tre tele di Tintoretto, sospese nel tempo e nello spazio quanto insuperabili nella loro capacità di testimoniare il titolo dell'esposizione, si dipana con estremo ordine e chiarezza, alternando autori storici a testimoni delle ultime generazioni.

Guardati a vista da una moltitudine di piccioni imbalsamati, protagonisti di un intervento di Maurizio Cattelan già compiuto alla Biennale del 1997, i lavori selezionati conducono nel cammino verso la rivelazione simboleggiato dalla luce. Che prende accenti ora ironici, come nella composizione pseudo-minimal di Fischli e Weiss, ora storici, come nei satirici dipinti di Signar Polke, ora sublimi, come nel labirinto iniziatico tracciato da Monica So-nowska, ora drammatici, come lo sconcolato scenario domestico pensato da Nairy Baghramian. Medesima regolarità ed equilibrio caratterizzano gli spazi dell'Arsenale ca-



«Track and Field» degli artisti statunitensi Jennifer Allora e Guillermo Calzadilla

→ **«ILLUMInazioni»** Dal 4 giugno al 27 novembre la 54esima edizione della rassegna

→ **Le opere** Dai «piccioni» di Cattelan a Boltanski, 89 paesi ospiti. Molti i giovani

Un percorso di luce unisce il mondo a Venezia

Tra provocazione e magia

denzati dai «parapadiglioni» ideati da Song Dong, Oscar Tuazon, Franz West (Leone d'oro alla carriera assieme a Sturtevant) e Monica So-nowska; si tratta di grandi strutture plastico-architettoniche in cui sono ospitati gli interventi di altri artisti coi quali stabiliscono un dialogo ininterrotto e spesso sorprendente (magico, quello che affiora tra i resti dell'abitazione secolare di Dong e le tracce plastico-pittoriche di Barrada e Gander).

All'Arsenale, oltre ai lavori di alcuni autori italiani tra i quali Elisabetta Benassi e Monica Bonvicini (i cui no-

mi, assieme a quelli di Giorgio Ande-rotta Calò, Meris Angioletti, Luca Francesconi, Giulia Piscitelli, Marinella Senatore basterebbero a far luce sulla giovane scena creativa dando vita a un virtuale padiglione italiano), emergono quelli di James Turrell e Urs Fischer, capaci di tradurre la luce in esperienza spirituale, e di Martin Creed, che interpreta la stessa come un fatto puramente mentale. Tra i Giardini e l'Arsenale, oltre ad ILLUMInazioni, compaiono le proposte dei vari padiglioni nazionali. Quello britannico, con l'intervento claustrofobico di Mike Nelson, e

quello tedesco con l'opera monumentale di Christoph Schlingensiefel, artista prematuramente scomparso, sulla storia e la cultura del proprio Paese; gli fanno eco il padiglione svizzero con Thomas Hirschhorn, il francese con Christian Boltanski, e quello americano firmato da Jennifer Allora e Guillermo Calzadilla. All'esterno *Track and Field*, un carro armato capovolto e trasformato in fantasioso *tapis roulant*. La presenza di India, Arabia Saudita, Bangladesh e di quasi tutto il Sud America, porta al record di presenze internazionali: 89 Paesi contro i 77 del 2009. ♦

Foto di Andrea Merola/Ansa-Epa